Le chiavi del giardino

ABCITTÀ

A CURA DI ABCITTÀ
A CURA DI LEGAMBIENTE
A CURA DI ABCITTÀ E LEGAMBIENTE

APPUNTI PER LA CITTÀ

GIARDINI SCOLASTICI

9 ZONE
9 GIARDINI

2012
FASE
I

1
PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Laboratori di progettazione partecipata

Educazione ambientale - *Festa dell'albero*

4
GIARDINI APERTI

Animazione e gioco bambini e genitori

Piantumazione, giardinaggio bambini e genitori

Cura del giardino - *Puliamo il mondo*

2014
FASE
III

Questionario ai genitori

Festa di inaugurazione

Pannelli e manuali d'uso

5
CURA E APPARTENENZA

Workshop di progettazione bambini-adulti

Educazione ambientale - biodiversità

Festa finale

2
PROGETTI

Laboratori del verde e degli elementi naturali.

6
CONSEGNA DEI GIARDINI

Educazione ambientale per la cura del verde

Regolamento di co-gestione, aperture extrascolastiche.

Regole d'uso e rispetto dei nuovi giochi.

Laboratori del gioco: dalla simulazione alla definizione.

Osservatorio sul cantiere

3
TRASFORMAZIONE

2013
FASE
II

Progetti esecutivi

Dai laboratori ai progetti preliminari

Carissimi bambini,

sono contento di incontrarvi tutti attraverso le pagine di questo libro, che racconta l'esperienza fatta da alcuni di voi con la volontà di continuarla e diffonderla anche in altre scuole.

Il progetto "Appunti per la città – giardini scolastici" ha portato in nove giardini scolastici di Milano degli elementi nuovi: giochi in legno, vasche per l'orto o i fiori, pezzi di prato o di gomma strappati al cemento… È molto bello che in questo periodo di crescita possiate avere, anche in una grande città, spazi naturali e occasioni di gioco all'aperto, e che questi spazi siano stati migliorati e abbelliti con il vostro contributo.

Avete espresso voi i desideri di cambiamento nel vostro giardino, confrontandovi coi compagni e poi coi tecnici e con gli amministratori. Avete visto i cantieri, gli operai, i giardinieri all'opera, e tante volte li avete affiancati mettendo le mani nella terra. Avete sentito che il giardino è vostro e per questo dovete rispettarlo, curarlo e viverlo, anche con l'aiuto dei vostri genitori. In tutto questo percorso avete imparato tante cose, ma anche gli adulti hanno imparato da voi: le vere priorità dei bambini, le potenzialità del lavoro in rete, l'importanza di dare risposte in tempi rapidi e di destinare risorse al verde e al gioco all'aperto…

Credo in questo tipo di progetti e farò in modo di promuoverne altri, sostenerli e diffonderli insieme a voi, piccoli cittadini!

Desidero ringraziare tutti i bambini che hanno pensato, proposto e trasformato una piccola porzione di città, augurando loro e a me stesso, di continuare ad essere attivi e partecipi alla vita della città per migliorare questa nostra Milano.

L'Assessore all'Educazione e all'Istruzione
Francesco Cappelli

Vogliamo raccontare la storia del Progetto "**Appunti per la città – Giardini scolastici**" ai bambini che l'hanno realizzato e a quelli che verranno dopo, perché rimanga memoria di un percorso svolto insieme, documentazione dei risultati raggiunti e strumenti per riproporre alcune delle azioni che abbiamo sperimentato.

Abbiamo deciso di farlo attraverso la narrazione di una storia, che raggiunge direttamente il cuore dei bambini, i primi interlocutori e protagonisti; essa contemporaneamente permette agli educatori di cogliere gli elementi simbolici e riproporli in percorsi di realtà a seconda dell'età dei bambini. Schede riassuntive e didattiche completano il lavoro offrendo spunti e riflessioni di approfondimento.

In questo libro è narrata la storia del percorso di progettazione, trasformazione e gestione partecipata dei giardini scolastici, a cura di *ABCittà Cooperativa Sociale ONLUS*.
La storia dell'orto e delle piante, che approfondisce il tema del verde, è narrata in un secondo libro, attraverso una fiaba ideata dai bambini a cura di *Legambiente Lombardia*.

Le chiavi del giardino

a cura di ABCittà
testi di Paola Meardi
illustrazioni di Marta Vireca

Timoteo è un **bambino** come te.

Ama giocare all'aperto e si intrufola dappertutto, inventa storie, organizza giochi e scherzi, non si ferma mai. Per questo tutti lo chiamano Timo, come l'arbusto sempreverde che profuma e cura dai malanni. Spesso si graffia mentre costruisce una capanna coi rami, scivola sulle foglie secche quando lancia forte la palla, si bagna le scarpe nell'erba umida di pioggia; è sempre l'ultimo a rientrare in classe dopo l'intervallo e quando torna a casa, a volte, la mamma lo sgrida per i pantaloni sporchi. Ma lui si diverte un mondo.

Timo abita in una grande città.

Nella città c'è un giardino, e accanto al giardino c'è la sua scuola. Il giardino è piccolo e le classi devono uscire a turni, eppure dietro alla scuola un albero sbuca fuori dal muro di cinta, in primavera lascia cadere piccoli fiori bianchi sul marciapiede, in autunno foglie rosse. Timo ogni mattina guarda i suoi rami forti e pensa che ci sarebbe spazio per una casetta di legno.

Un giorno, Timo scopre un foro nel muro sotto al termosifone del bagno, accanto a una porta serrata. Il coperchio si sta staccando, lo forza per toglierlo del tutto e si china a guardare, come un oblò. Là fuori c'è un pezzo di prato, una vecchia giostra arrugginita, l'albero dai rami forti.

– Perché non andiamo mai nell'altro giardino? – corre a chiedere alla maestra.

– Quale giardino?

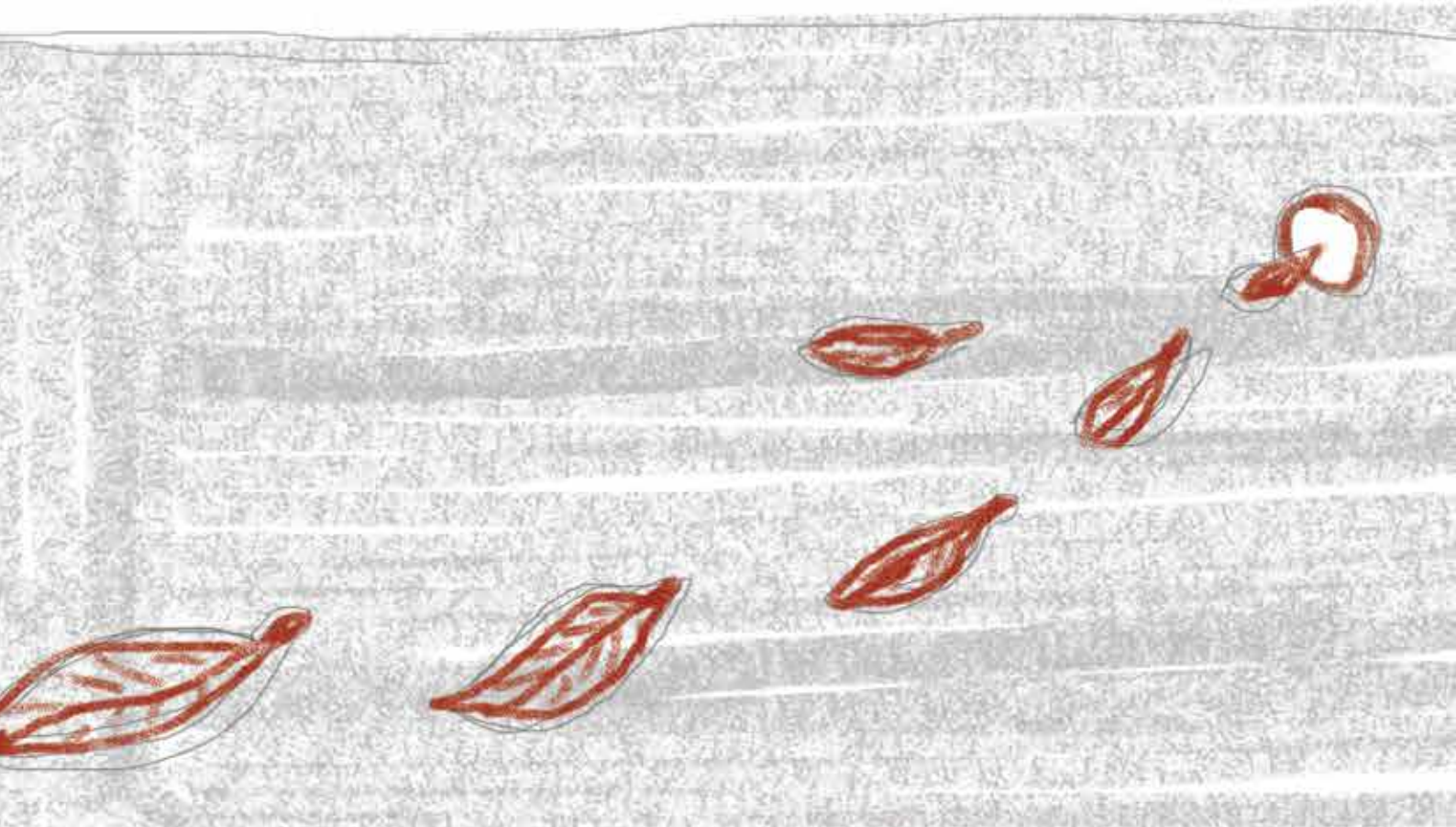
– Quello di dietro!

La maestra si ferma a guardare oltre la finestra, ricordando qualcosa. Poi però risponde:

– Non si può.

– Perché non si può? – insiste Timo.

– Non è un giardino. È uno spazio abbandonato da anni, tutto rovinato, non abbiamo nemmeno la chiave. È troppo pericoloso. Non ci pensare più.



Quella sera, Timo ne parla a casa.

– Come fa un giardino ad essere pericoloso?

– Se c'è un nido di vespe sotto all'altalena, – dice il papà.

– Se ci sono attrezzi da lavoro in giro, o vetri rotti, - aggiunge la mamma.

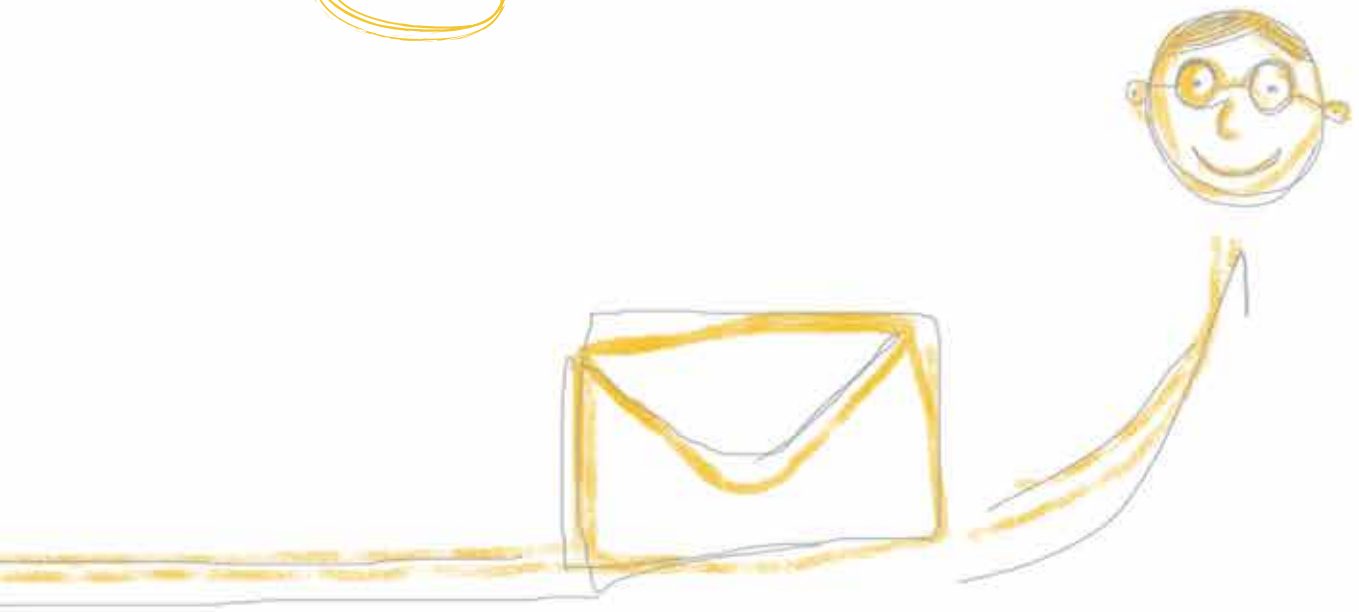
– Ma no, è solo un giardino chiuso! – esclama Timo, - l'ho visto dal foro ma la porta non si apre più!

– Chiuso? Allora chissà quanta sporcizia e disordine, e cosa ci può essere!

La mamma chiude il discorso e va in cucina; ma prima di accendere il fornello guarda dalla finestra e pensa al giardino di sua nonna, sempre pieno di fiori e di insetti, e lei che correva coi suoi cugini nel prato.

Il giorno dopo Timo racconta tutto a Olivia, la sua amica del cuore, e guardano insieme da quel buco nel bagno. Olivia sa che il giardino della scuola è del Comune, il suo papà ci lavora… Se vogliono entrarci devono chiedere lì.

Nell'intervallo scrivono una lettera e la consegnano alla maestra. Lei sorride, poi però la mette in una busta e la dà al direttore che la dà alla funzionaria dell'ufficio comunale che la fa avere alla commissione per il verde urbano e arriva fino alla scrivania del **Sindaco**.



Passa un po' di tempo, finché Timo nota una persona seduta sui gradini della scuola. Indossa una salopette e le scarpe da ginnastica, ma è grande. Ha uno sguardo simpatico, come se non si fosse dimenticata di essere stata una bambina.

– Ciao, sei tu Timo?

– Sì.

– Ti aspettavo. Sono una **facilitatrice**: aiuto a costruire nuovi giardini e ho ricevuto la tua lettera. - Gli stringe la mano e si presenta: - Mi chiamo Zaira, significa "fiore che sboccia".

Timo la guarda stupito.

– Per prima cosa, bisogna esplorare questo giardino, giusto?

– Sì, ma come…

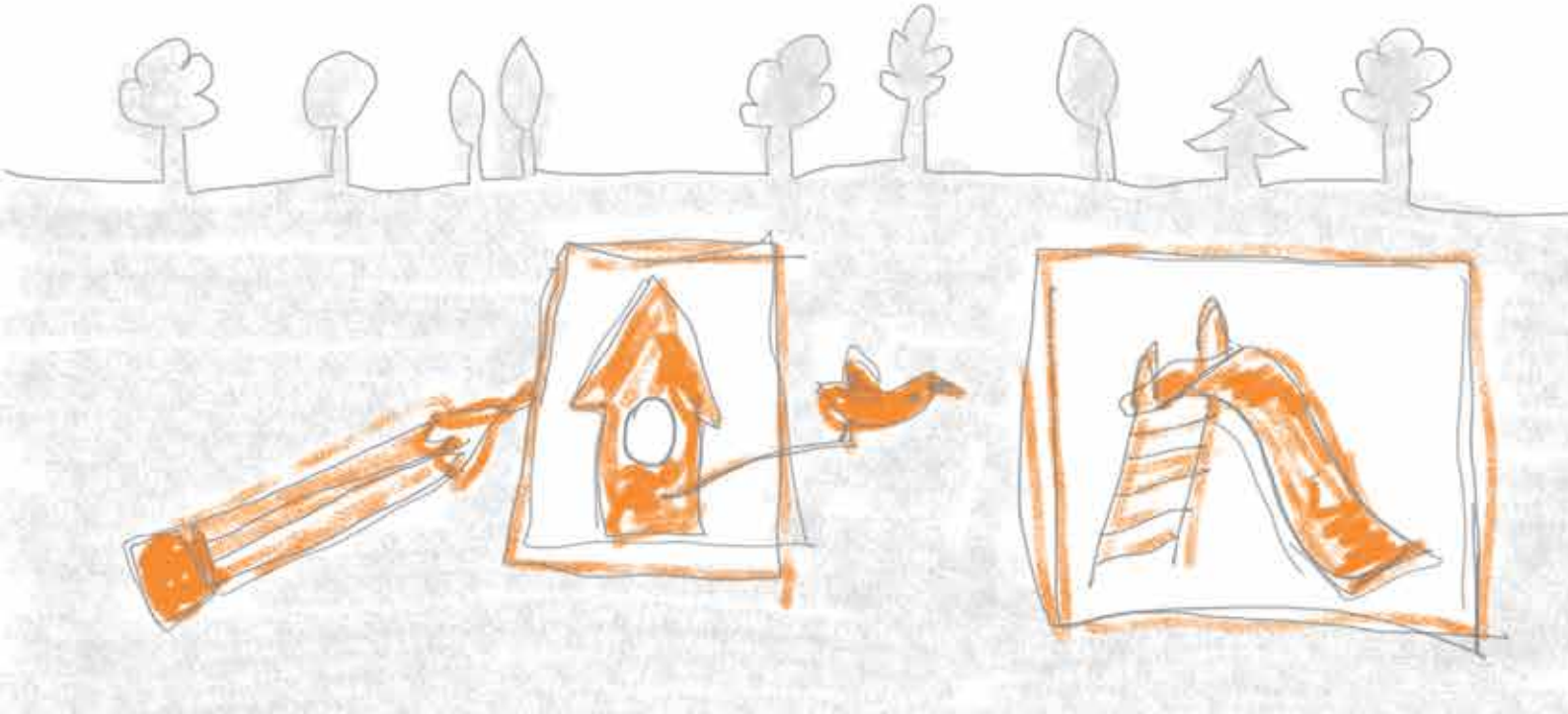
– Con questa! – Zaira sorridendo tira fuori dal suo tascone una chiave dorata, e gliela dà in mano: - attento però, funziona solo se entri insieme a tutti i tuoi compagni.

– Venite con me! – grida Timo appena arriva in classe, - c'è un giardino tutto per noi!

La **maestra** li lascia uscire, i **bambini** spingono e si danno gomitate ma alla fine si mettono in fila indiana per guardare dal foro, e già sognano di correre, saltare, arrampicarsi, nascondersi... La porta ha una serratura tutta arrugginita e Timo fa fatica a infilare la chiave, ma appena anche l'ultima bambina ha espresso il suo desiderio personale (sogna di leggere un libro sotto un salice piangente), l'ingranaggio gira e la porta si apre.

Tutti escono e cominciano a vagare tra i vialetti, le aiuole appassite, gli alberi, i giochi arrugginiti. Si muovono cauti, osservano, toccano, ascoltano. Diventano sempre più sicuri e spigliati, e cominciano a giocare.

Zaira li osserva, scrive qualcosa su un taccuino e disegna con la matita una mappa del giardino. Di nuovo in classe, ogni bambino ci attacca sopra il disegno del suo gioco preferito: la mappa diventa tanto colorata che quasi non si vede più.



Timo torna a casa con le scarpe infangate ma il cuore così contento che continua a parlane con Olivia:

– Vorrei tanto che la stradina diventasse lunghissima, per fare gare di corsa, percorsi a ostacoli o anelli da monopattino…

– Io una collina-ponte per nascondersi sotto! O dei muri di cespuglio fitti fitti dove perdersi e ritrovarsi, come nel labirinto del minotauro…

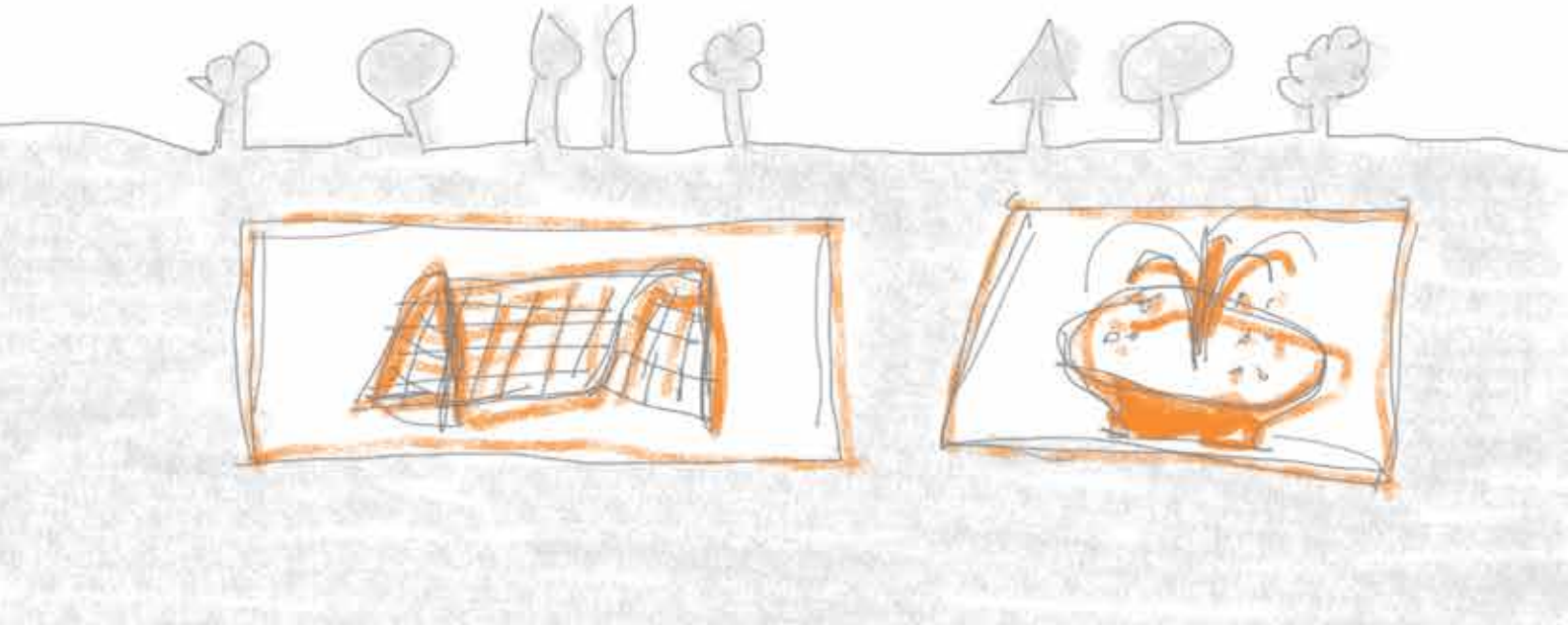
– Sarebbe bellissimo fare lezioni all'aperto su tavolini-panca che poi si girano e diventano giochi…

– Sul pezzo di cemento ci vuole l'erba e piccole porte da calcio…

– Ma che si possano spostare quando le femmine giocano a palla prigioniera!

La mattina dopo, Timo scopre che anche i suoi amici hanno riempito la notte di giochi, fontane e fiori per le farfalle, qualcuno aveva sognato un treno per fare viaggi lontani, una fattoria con gli animali o casette per gli uccellini, un palco per recitare al re e alla regina, ma anche degli alberi da frutto: non come quando avevano piantato un seme di mela nel vaso, ma alberi veri, già grandi, con ciliegie mature in primavera, e pere in autunno, arance no perché nella sua città fa troppo freddo d'inverno.

Tante idee a lui non sarebbero mai venute in mente: quasi quasi gli piacciono più del suo campo da calcio.



Zaira quella mattina è ancora in classe insieme alla maestra. Col suo aiuto raggruppano le idee simili e scelgono le più belle, perché sanno anche loro che non ci può stare tutto in un solo giardino. Poi disegnano i particolari, per capire se funzionano.

A un tratto, Olivia alza la testa dal suo disegno e dice:

– Forse, nella nostra città ci sono altri giardini da scoprire.

– Hai ragione, - risponde Zaira. – Come il vostro, ce ne sono altri otto, e in ciascuno ci sono dei bambini che li vogliono trasformare. Uno poi è il giardino del vostro cuore, così fa dieci che è un numero perfetto.

– Nel giardino del mio cuore tengo tutto quello che non si può fare subito, per la prossima volta.

– Anche io, - dice Zaira. - Speriamo di ritrovarci ancora insieme per costruirlo!

Indicando il cartellone con le loro proposte, Timo chiede:

– Si può fare tutto davvero?

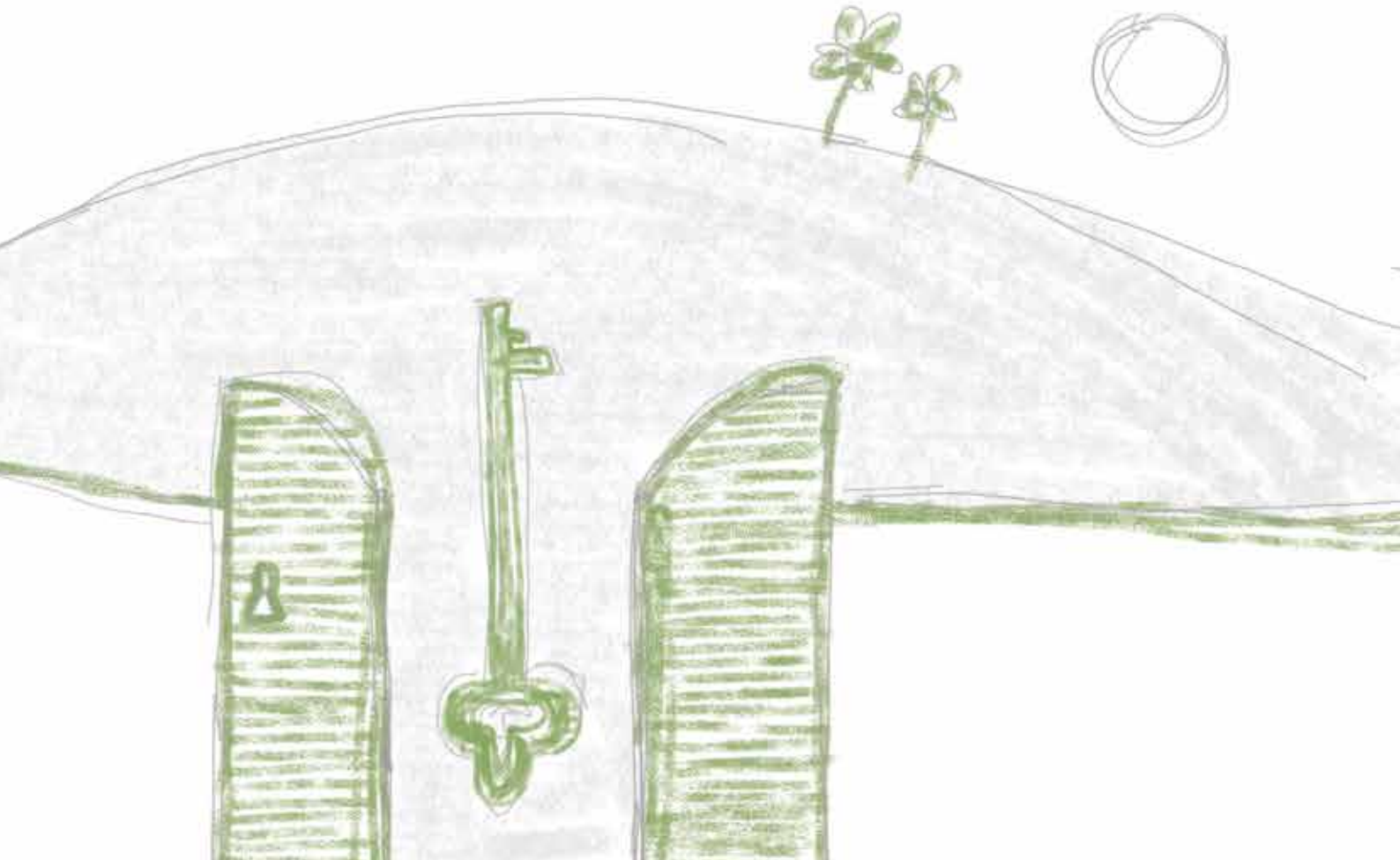
– Non lo so, - dice Zaira. – Lo chiediamo agli esperti: ti diranno cosa non è sicuro, cosa si può fare insieme e cosa bisogna acquistare, cosa costa troppo. Un po' come quando la mamma va a fare la spesa…

– Allora sarà come al solito, decideranno tutto loro… - Timo è deluso.

– Credo di no. Sei tu che hai la chiave, ti ricordi?

Timo fruga in tasca: ma la chiave non è più dorata, adesso è verde, più leggera e allungata.

– Con quella potrai aprire il cancello esterno per iniziare i lavori.



Gli esperti arrivano a scuola per ascoltare: sono l'**architetto** che progetta giardini, l'**agronomo** che conosce alberi e fiori, il **tecnico** che cura e mantiene le piante. Li aiutano a capire i limiti delle loro proposte e a trovare delle soluzioni.

– La collina-ponte non si può fare, - dicono, - un tunnel di terra sarebbe pericoloso e difficile da pulire: va bene una collina-scivolo?

Anche il treno spaventa i tecnici: i binari, le ruote… pare proprio impossibile.

– Ma noi non vogliono muoverci, - spiegano i bambini, - vogliamo guardare fuori dal finestrino!

Ecco allora che con una matita l'architetto disegna i vagoni con finestre aperte da una parte, pannelli-lavagna dall'altra: per gli scenari da immaginare e quelli da disegnare in ogni viaggio della fantasia.

Gli animali diventano ombre - sagome di legno distribuite in tutto il giardino – e le aiuole di fiori e aromi ospitano insetti da studiare. Insieme scelgono le immagini da dipingere sui tavolini e prendono le misure della pedana per giocare al teatro. I bambini ricostruiscono gli oggetti con cartone e pongo e li mettono sulla mappa: il plastico finale è bellissimo e l'architetto disegna tutto al computer con le misure giuste, ma dopo aver visto quanto costa bisogna ancora rinunciare a qualcosa – un pergolato, la casetta di legno, un pezzo di percorso. Timo stinge tra le dita la chiave verde, è pronto a dare il via.

Il cancello su strada ha un lucchetto grande come una melagrana. La chiave verde entra perfettamente, facendo scoccare il ferro, e Timo scioglie la catena. I camion degli operai entrano a portare la terra e tracciare una pista in terra battuta, portano via i giochi rotti e posizionano il treno; il falegname monta la pedana e le vasche per i fiori, il giardiniere spinge una carriola con le piantine, appena smette di piovere le interrano insieme.

Per settimane i bambini fanno lezione all'aperto: scoprono i mestieri, gli attrezzi e i materiali, osservano i tempi della natura, montano la pedana di legno e inventano storie da rappresentare, provano il labirinto per definire la forma da dargli. Vedono il giardino cambiare lentamente e in ogni pezzetto riconoscono il loro cuore; anche se alcuni giochi arrivano in ritardo e per piantare gli alberi devono aspettare l'autunno, sono felici.

Eppure, Timo è insoddisfatto e da qualche giorno torna a casa lentamente, malinconico.

– Cosa succede? – gli chiede la **mamma** alla fine della settimana, quando va a prenderlo, – il giardino non ti piace più?

– È sempre più bello, mamma. Se solo lo vedessi…

– Fammelo vedere, allora. Fermiamoci un po' insieme.

– Non si può: le porte si chiudono appena suona la campanella. Anche Zaira rimette le sue matite colorate nella tasca, raccoglie i nastri e i cartelloni, mi strizza l'occhio e scompare.

– Ma hai la chiave!

– La chiave non funziona più. Appena la scuola chiude, è tutto finito.

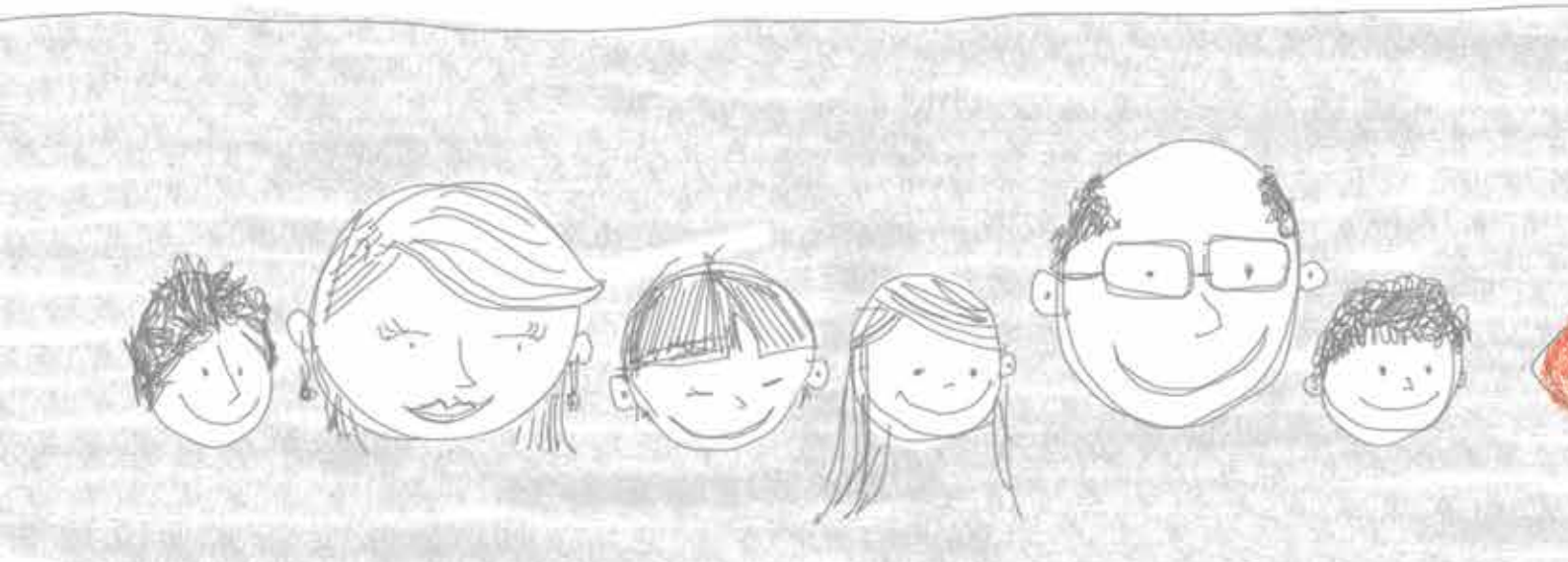
– Fammela vedere, - gli chiede la mamma.

– Non posso, Zaira l'ha lasciata a me.

– È solo per te?

– Oh, no, non è solo per me. Dalla porta dorata è passata tutta la classe, dal cancello verde sono entrati tecnici e operai. Ma ora, non so proprio come fare.

Nel dire questo, istintivamente cerca la chiave in tasca e ancora una volta gli sembra diversa. È di gomma, un po' molle come il pongo ma resistente, torna sempre alla sua forma. La guarda: è rossa!

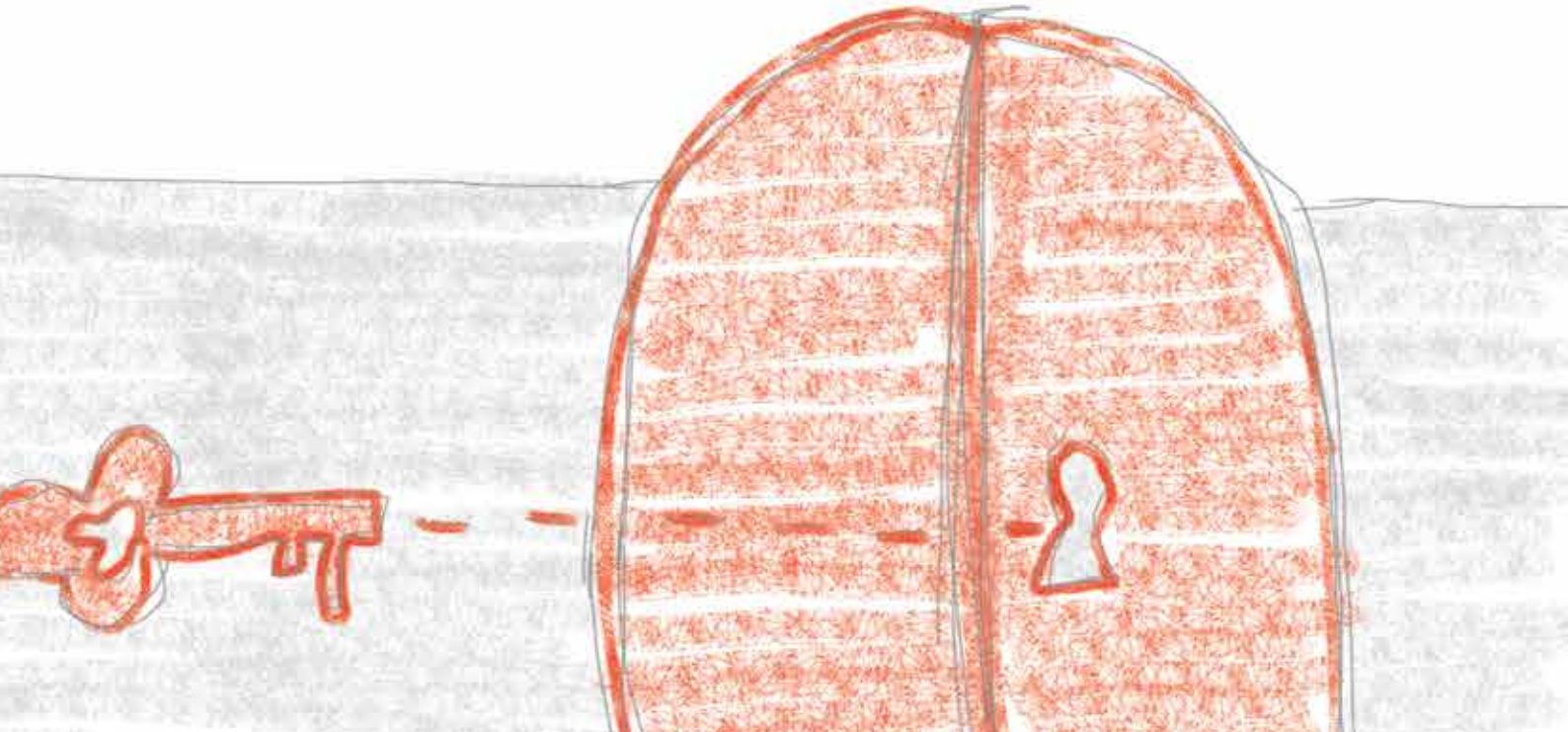


La mattina dopo Timo corre a cercare Zaira per chiederle una spiegazione.

– Tua mamma ha ragione, Timo: per aprire le porte dopo la chiusura della scuola, devi entrare con lei, e con tutte le altre famiglie. Vedrai come si divertiranno gli adulti! Ma hai ragione anche tu: la chiave è tua.

Timo convince i suoi genitori, che non hanno mai tempo per fare niente, e il giorno dopo, sabato, escono insieme verso la porticina lungo il muro di cinta. Passando sotto le case dei compagni, Timo suona i campanelli ridendo, qualcuno si affaccia irritato, poi sorridono tutti vedendo la fila di bambini sempre più lunga. Per mano alla mamma, Timo infila la chiave morbida e stranamente entra alla perfezione, la resistenza giusta per far girare il chiavistello.

Giocano tantissimo, e decidono che si può tornare ancora, appena c'è un **papà** disponibile a organizzare un torneo, o la frutta da raccogliere scambiandosi ricette di marmellate, o un'idea nuova o semplicemente la voglia di stare insieme.



Timo ormai si sente parte del suo giardino… sta attentissimo che nessuno salga coi piedi sui tavolini rovinando i disegni, che facciano il giro largo per salire sulla collina-scivolo, che i più grandi non scrivano sui vagoni del treno, ma solo sulle lavagne. Chiede al nonno di Olivia se potrà passare d'estate ad annaffiare i fiori…

Ed ecco, Zaira è ancora lì che prende appunti e scatta foto:

– È il vostro regolamento, - dice.

– Regolamento? – Timo fa una smorfia. - Ma è una cosa noiosa, una cosa da grandi…

– Queste sono regole vostre, nascono dall'affetto verso le cose che avete fatto: se volete che rimangano per chi verrà in questa scuola dopo di voi bisogna che tutti ne abbiano rispetto e cura.

– Allora scriviamole belle grandi, coi disegni, perché possano vederle tutti!

– E noi? - La mamma interviene, - anche noi adulti vogliamo un regolamento: ognuno sa fare qualcosa, se ci organizziamo con le maestre, un po' per uno… chi cura le piante, chi organizza i giochi… Possiamo tenere noi la chiave rossa e tornare qui coi nostri bambini.

Zaira sorride e chiede a Timo di mostrarle la chiave: è diventata nera e lui capisce che è il momento di riconsegnarla.

– Non vi serve più. Adesso è un giardino aperto, la chiave siete voi: oro, verde, rosso e nero. Tutti coloro che hanno trasformato questo pezzo di città.

E nell'alto dei grattacieli e dei palazzi, negli uffici pieni di scartoffie, per un momento arriva con una folata di vento il profumo delle piante, degli aromi, del legno colorato, dei sassi levigati. Arriva il profumo dei giardini, il profumo dei bambini. Forse anche il sindaco sorride, ma solo Zaira lo sa e se la chiameremo ancora tornerà a raccontarcelo.

Timo è un bambino come te, vive in una grande città e ha partecipato alla trasformazione del suo giardino.

Perché si può.

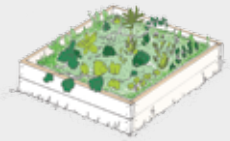
OSSERVA E GIOCA

PER NON DIMENTICARE COSA ABBIAMO FATTO INSIEME: 9 GIARDINI – 59 INTERVENTI

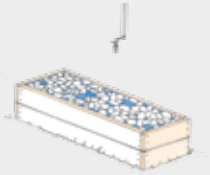
> CACCIA AL GIOCO: cerca gli interventi realizzati nel tuo giardino: qual è quello che hai proposto tu o quello che ti piace di più? Scopri se è stato fatto anche in altri giardini e osserva le differenze.

> MEMORY: fai 2 una fotocopie di queste pagine, incollale su cartoncino e ritaglia le tesserine. Capovolgile su un tavolo e scoprile a due a due per cercare le coppie!

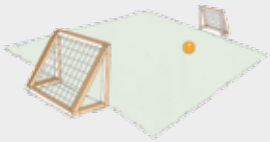
TAVOLI GIOCO



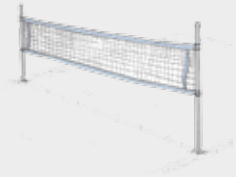
VASCHE ORTO



FONTANELLA



PORTE DA CALCIO



RETE DA PALLAVOLO

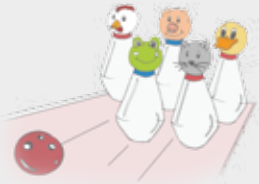
CANCELLETTO

COLLINE

CASSE PER I MATERIALI

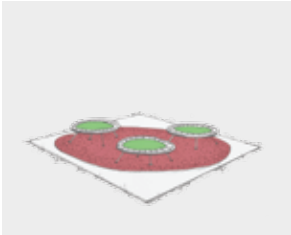
TRENO

FIORIERE

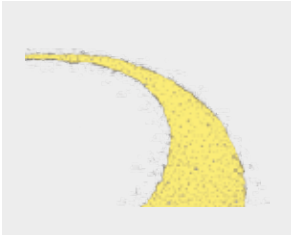


AREA BIRILLI

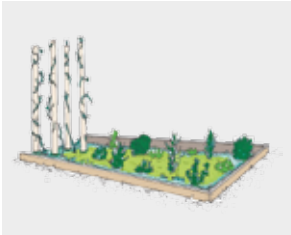
CARTELLI



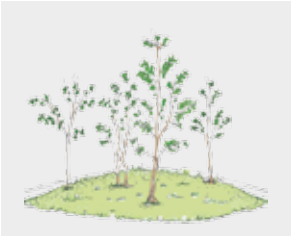
TAPPETI ELASTICI



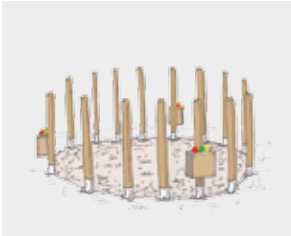
PISTA



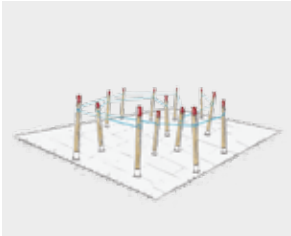
VASCHE MISTE



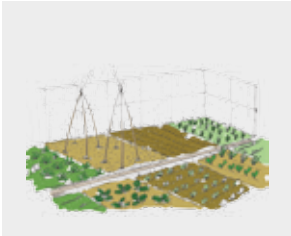
COLLINA CON ALBERI



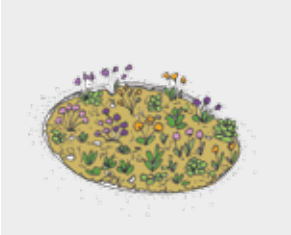
PAINTBALL



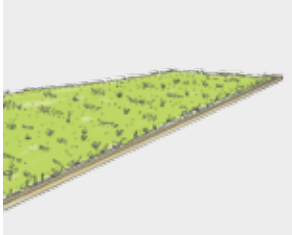
LABIRINTO



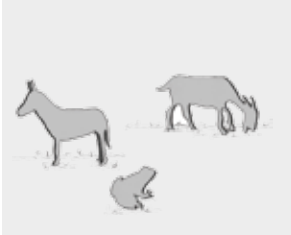
ORTO



AIUOLE FIORITE



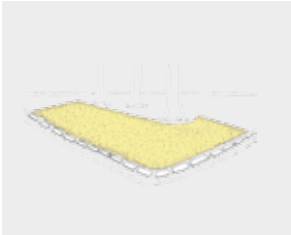
PRATO



SAGOME ANIMALI

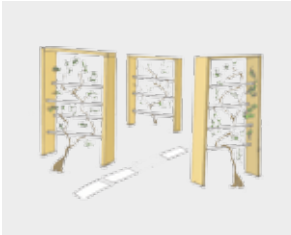
LAGHETTO DI GOMMA

AIUOLE

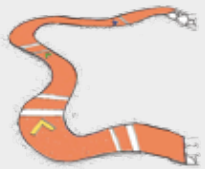


AREA IN CALCESTRE

GIOCO SONORO

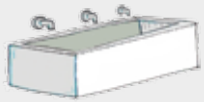


LABIRINTO VEGETALE

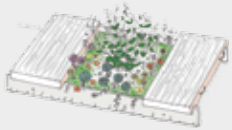


PERCORSO ARCOBALENO

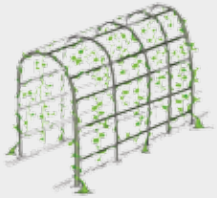
PEDANA



FONTANELLA

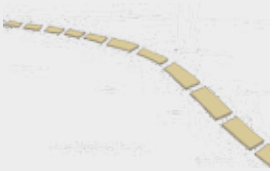


VASCHE FIORI

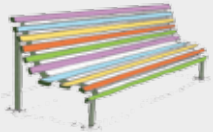


TUNNEL VERDE

TAVOLINI COLORATI

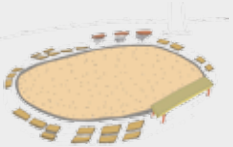


PERCORSO IN PAVÉ



PANCHINE COLORATE

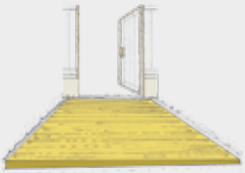
ORTI



PISTA

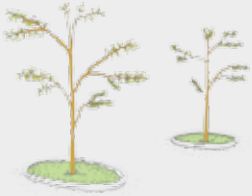
ALBERI DA FRUTTO

CAMPO DA PALLAVOLO



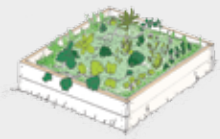
PEDANA PALCO
E CANCELLETTO

PRATO

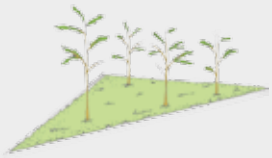


ALBERI

PISTA COLORATA

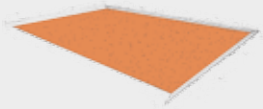


VASCHE ORTO



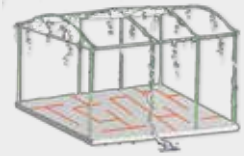
FRUTTETO

COLLINA

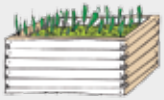


AREA GIOCO IN GOMMA

PISTA



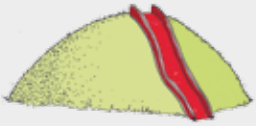
PIATTAFORME GIOCO



VASCHE ORTO

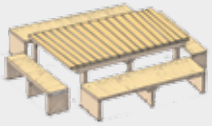
LABIRINTO IN TERRA

FONTANA SELVAGGIA

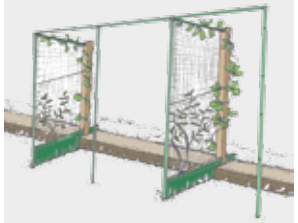


COLLINA SCIVOLO

PORTALI



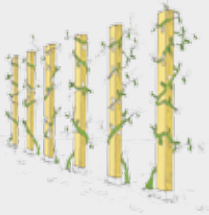
TAVOLO PANCHE



PIANTE PER FARFALLARIO

TUNNEL VERDE

COLLINA



PERCORSO SENSORIALE

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

PER RIQUALIFICARE UNO SPAZIO ASCOLTANDO I BAMBINI COME "ESPERTI"

Questo è lo schema semplificato del 'Metodo IVAC' (di Bjarne Bruun Jensen e colleghi, Università Danese di Pedagogia) usato per coinvolgere i bambini fruitori di uno spazio a loro dedicato (giardino, piazza, aula…), insieme agli adulti di riferimento, nell'elaborazione di un progetto di trasformazione. Esso può essere contestualizzato e sviluppato da scuole, amministrazioni locali, ecc., per migliorare gli ambiti di vita dei bambini e sviluppare il senso di appartenenza al proprio contesto di vita. Le attività si prestano ad essere declinate in cornici creative e simboliche diverse, in base al tema e all'età dei bambini.

INDAGINI

OBIETTIVI

> Condividere gli obiettivi del progetto;
> indagare la percezione dei temi in gioco (es. lo spazio pubblico, il gioco all'aperto, il verde …);
> uscire per scoprire, esplorare e "misurare" i luoghi;
> raccogliere le informazioni e i pareri degli altri.

ESEMPI DI ATTIVITÀ

> Attività di disegno individuale: *Dove gioco, come, con chi?*
Ogni bambino rappresenta la propria percezione del gioco.
Il facilitatore riconosce gli elementi simbolici e li raggruppa per tematiche affini.
> Attività a gruppi: *Uscita sul territorio*
I bambini "esplorano" lo spazio con i cinque sensi o con strumenti di misurazione;
i più grandi intervistano anche altri fruitori.
In classe si rielaborano i risultati e si confrontano i diversi gruppi.

DESIDERI

OBIETTIVI

> Immaginare il futuro: esprimere desideri e aspettative sulle forme e sugli usi dello spazio;
> condividere le idee e analizzare in modo creativo i bisogni e le istanze di ognuno;
> dare priorità alle alternative;
> individuare i macro temi condivisi e posizionarli sulla mappa.

ESEMPI DI ATTIVITÀ

> Attività di disegno individuale: *Il nuovo giardino sarà... / nel nuovo giardino potrò...*
Ogni bambino rappresenta i propri desideri. Il facilitatore aiuta a condividerli e raggruppa i temi simili.

> Attività a gruppi: *Cosa mi piace di più?*

I bambini sono aiutati a confrontare le idee e a esprimere la propria preferenza (es. bollino adesivo).
In gruppi di interesse disegnano i dettagli delle proposte più votate e le posizionano sulla mappa.

PROGETTI

OBIETTIVI

> Incontrare i progettisti (architetti, agronomi, tecnici…);
> approfondire il progetto;
> rappresentare e comunicare il progetto ed eventuali particolari;
> elaborare schede progettuali per l'impostazione della fase esecutiva.

ESEMPI DI ATTIVITÀ

> Attività di classe: *Domande ai progettisti*

I bambini si confrontano con altri saperi e riflettono sulla fattibilità dell'intervento sulle alternative.
Con il facilitatore scelgono le priorità definitive.

> Attività a gruppi: *Plastici con materiale di riciclo*

I bambini realizzano un plastico del progetto in scala 1:20/1:50 (Planning for Real), presentano il lavoro e consultano gli altri bambini o adulti.

CAMBIAMENTI

(le attività specifiche possono essere definite al termine delle tre fasi precedenti)

OBIETTIVI

> Simulare la trasformazione e monitorare la realizzazione;
> studiare/scoprire il cantiere;
> elaborare attività e azioni per vivere e curare i nuovi spazi;
> celebrare il cambiamento;
> scoprire… usare… promuovere…

ESEMPI DI ATTIVITÀ

Gioco di simulazione

I bambini organizzano giochi/eventi di simulazione in scala 1:1, aperti anche ad altre classi, per definire i dettagli o sperimentare le soluzioni prima dell'esecuzione.

Linea di trasformazione

I bambini osservano il cantiere imparando le diverse fasi/strumenti di lavorazione, fanno una documentazione fotografica e la espongono.

APPROFONDIMENTO

COSTRUIRE UN REGOLAMENTO PARTECIPATO

PER CONDIVIDERE E CURARE COI BAMBINI LO SPAZIO CREATO INSIEME

Al termine di un percorso di progettazione partecipata o di attività di miglioramento a cui i bambini hanno partecipato, si può coinvolgere i bambini nella definizione e comunicazione di un "regolamento" per usare in modo corretto, rispettare e mantenere uno spazio a loro dedicato e del quale si sentono responsabili.
Le attività possono essere declinate in base al tema e all'età dei bambini.

OBIETTIVI

> Sperimentare lo spazio/gli elementi;
> individuare criticità e opportunità;
> indagare la percezione delle "regole";
> far emergere il valore positivo delle regole su quello repressivo;
> sviluppare il senso di responsabilità;
> condividere la responsabilità con gli altri fruitori dello spazio;
> comunicare il regolamento.

ESEMPI DI ATTIVITÀ

> Attività individuale e sintesi di gruppo_uscita: *Cosa mi piace – non mi piace?*

Dopo un tempo di gioco libero nel luogo oggetto del regolamento si pone la domanda. Il facilitatore sintetizza le risposte e le raggruppa in corrispondenza di ogni elemento da curare (giochi, strutture, spazi dedicati, ecc.).

> Attività di gruppo: *Come mantenere le cose che mi piacciono - evitare le cose che non mi piacciono?*

I bambini ritrovano nella sintesi le proprie percezioni e propongono le regole necessarie a mantenere gli aspetti positivi ed evitare quelli negativi. Si scrivono accanto all'icona dei diversi elementi/spazi o in una terza colonna del cartellone precedente.

> Attività di gruppo: *A chi e come comunicare il regolamento?*

I bambini valutano modalità di comunicazione e strumenti di diffusione del regolamento perché venga recepito e rispettato anche dagli altri fruitori (in base al tipo di regole e all'età dei bambini: pannelli, cartelli, locandine...; testo, disegni, fotografie…)
Votano i più adeguati e realizzano dei prototipi.

Milano
Comune di Milano

Comune di Milano - Fondi II Piano Infanzia e Adolescenza
Appunti per la città - GIARDINI SCOLASTICI

ENTE CAPOFILA

Comune di Milano
Assessorato all'Educazione e Istruzione
Settore Servizi all'Infanzia

SOGGETTI PARTNER

ABCittà Società Cooperativa Sociale ONLUS
Legambiente Lombardia
Associazione Città del Sole - Amici del Parco Trotter

HANNO COLLABORATO

Comune di Milano:
Assessorato all'Area Metropolitana, Casa, Demanio
Consiglio di Zona 1 Consiglio di Zona 2 Consiglio di Zona 3
Consiglio di Zona 4 Consiglio di Zona 5 Consiglio di Zona 6
Consiglio di Zona 7 Consiglio di Zona 8 Consiglio di Zona 9
Assessorato all'Educazione e Istruzione
Settore Scuole Paritarie

Assessorato al Benessere, Qualità della vita, Sport e tempo libero,
Risorse umane, Tutela degli animali, Verde, Servizi generali
Settore Verde e Agricoltura

Assessorato ai Lavori pubblici e Arredo Urbano
Settore Tecnico Scuole e Strutture Sociali

Scuole:
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Via Crivelli
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Via Giacosa (Parco Trotter)
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Via Clericetti
Scuola dell'Infanzia di Via Barabino e Scuola Primaria di Via Ravenna
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Via Arcadia
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Via Narcisi
Scuola dell'Infanzia di Via Branca
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Via Graf
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Via Gabbro

PROGETTO

Appunti per la Città
Giardini scolastici

Fondi L. 285 - II piano Infanzia e Adolescenza

Milano
Comune di Milano
Assessorato Educazione e Istruzione

PARTNERS

LEGAMBIENTE